

ANNIVERSARIO A dieci anni dalla morte del grande scrittore toscano

Tabucchi, il sogno vive di viaggi e naufragi

Notturmo indiano e Donna di Porto Pim per Sellerio

●● Di viaggi e di sogni è il nuovo volume della casa editrice Sellerio, che riunisce due libri di culto di Antonio Tabucchi: *Donna di Porto Pim* e *Notturmo indiano*.

A dieci anni dalla morte dello scrittore toscano, si celebra con queste due opere il tema del viaggio. Come Tabucchi girovagò per le isole Azzorre e attraverso l'India, anche i suoi personaggi sono esseri inquieti, mossi dalla ricerca di qualcosa che si trova oltre il visibile.

In *Donna di Porto Pim* si raccontano incredibili storie di mare e di naufragio: «È come una barca a remi che naviga con destrezza tra gli scogli sommersi: la malinconia, la saudade, il melodramma, il revival», osserva il giornalista e scrittore portoghese António Mega Ferreira, nell'introduzione del testo.

Donna di Porto Pim non è un diario di viaggio «e ancor meno, diremmo noi, un itinerario di luoghi da conoscere: i luoghi di cui parla Tabucchi non sono visitabili, forse perché provengono "dall'immaginazione che la memoria produce" e non dalla semplice descrizione di cui la memoria si alimenta».

Il viaggio di Tabucchi nelle Azzorre risale all'estate del 1982: durante quell'esperienza, aveva raccolto testimo-

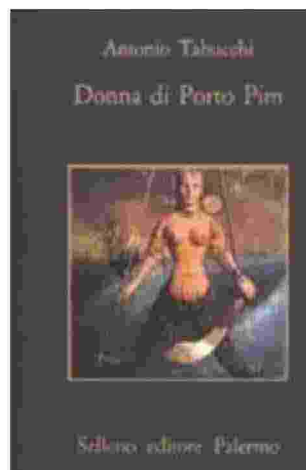
nianze, impressioni, paesaggi che lo avevano letterariamente segnato. Secondo il giornalista portoghese, *Donna di Porto Pim* è un romanzo profondamente nostalgico.

«Più che un racconto di naufragi, parla di cosa resta dei naufragi», commenta Mega Ferreira. «È nostalgico nella sua costruzione perché si nutre di relitti di cose, di immagini e parole, osservate senza emozione, come testimoni di un tempo e di circostanze che ci sono estranee».

Il protagonista di *Notturmo indiano*, invece, si mette in cammino per andare alla ricerca di un misterioso amico portoghese di cui si sono perse le tracce in India. Vagabondando tra alberghi, ospedali e stazioni «perdersi sembra inevitabile», scrive lo scrittore inglese Tim Parks nell'introduzione.

«Eppure la narrazione prosegue con grande chiarezza e rapidità. Frasi spigliate, mosse decise, capitoli brevi, ognuno che evoca (meravigliosamente) un nuovo posto, presenta (con brio) un nuovo personaggio».

La domanda è: chi sta cercando chi? I romanzi di Tabucchi «si presentano come inchieste, o ricerche di persone, nei quali le identità di chi cerca e di chi viene cercato di-



La copertina del libro

ventano sempre più incerte, fino al punto che i ruoli possono anche invertirsi», osserva Parks.

«Per il lettore è il naufragio dell'ultima certezza. Credevamo almeno di sapere chi cercava chi. Ma anche il culmine di un lungo corteggiamento, atto a tenere a bada la paura con l'intrigo», conclude lo scrittore inglese.

«E se il disorientamento è troppo, possiamo sempre aggrapparci all'elenco, con tanto di indirizzi postali, dei dodici luoghi in cui si svolgono le dodici notti di questo libro, anche se non è affatto certo che ciò possa dare luce a questo Notturmo in cui si cerca un'ombra». ● M. Tr.